

L'ANNIVERSARIO

Nato nel 1946 per volontà del cardinale Schuster, di Enrico Falck e di Giuseppe Lazzati, il centro culturale in questo ultimo anno segnato dalla pandemia ha affrontato temi sempre più legati all'attualità. Usando anche i «social»

Fare cultura nella città smarrita

Fondazione Ambrosianeum compie 75 anni. E rilancia l'impegno. I cardinali? Vangelo e bene comune
Il presidente Garzonio: in tempo di Covid-19 la nostra opera è un modo per curare i traumi di Milano

GIOVANNA SCIACCHITANO

Rilanciare la cultura per ricostruire una città smarrita. Questo l'impegno, dopo un anno di pandemia, della **Fondazione Ambrosianeum**, nata nel 1946, che quest'anno compie 75 anni di vita. Sorta per volontà del cardinale arcivescovo di Milano, Alfredo Ildefonso Schuster, di Enrico Falck e di Giuseppe Lazzati – e istituita ufficialmente nel gennaio del 1948 – offre occasioni e analisi culturali di alto livello. A partire dall'annuale *Rapporto sulla città*, come ha ricordato il presidente Marco Garzonio. «A causa delle limitazioni, abbiamo necessariamente reinventato il linguaggio facendo ricorso al web, alle piattaforme digitali, e ci siamo sforzati di trattare argomenti che fossero sempre più legati all'attualità». Fra i tanti, molti curati dal professor **Giorgio Lambertenghi**, il ciclo sulle sfide della medicina nella società del benessere. «Dalla fine dello scorso giugno, quando si era allentata la diffusione del contagio, abbiamo organizzato iniziative ibride, con persone in presenza e in collegamento da remoto – ha spiegato Garzonio

–. Abbiamo anche presentato le iniziative sui *social*, come Facebook e Youtube. Ci sono

stati incontri sulla sanità che hanno avuto circa mille visualizzazioni, oltre alle persone presenti durante lo svolgimento della serata». Un aspetto positivo di questo cambiamento radicale è stato l'ampliamento della platea dei partecipanti alle iniziative. Mentre gli ideali fondanti sono rimasti gli stessi, far dialogare bene comune e vita buona del Vangelo.

«Dal nostro osservatorio abbiamo percepito un grandissimo smarrimento della città – ha continuato Garzonio –. Milano si sente abbandonata, percepisce che non c'è una politica locale che capisce quello che sta succedendo. Basta pensare alla campagna vaccinale

della Regione che, dopo tante promesse e garanzie, avrebbe dovuto partire dagli anziani, subito dopo il personale sanitario. Mentre a tutt'oggi è vaccinato un anziano su cinque.

Il Comune ha fatto quel poco che poteva fare. A darsi da fare in prima linea è stata la Caritas e la città lo ha sentito in maniera molto forte». La Fondazione ha raccolto questo disorientamento e ha proposto vari approfondimenti. Il punto della settimana su Facebook, per esempio, è un momento di riflessione, utile per capire

cosa pensa la città. «Facendo cultura siamo investiti di un ruolo ancora più importante in questo periodo – osserva il presidente della fondazione –. Come diceva lo storico Giorgio Rumi, la caratteristica dell'**Ambrosianeum** è

la diocesanità. Cioè, la capacità di rappresentare le varie voci della Chiesa di Milano. Molteplici le iniziative: abbiamo organizzato un anno fa un convegno sui 40 anni dall'ingresso a Milano del cardinale Carlo Maria Martini per arrivare a una serie di incontri su



Diocesanità è saper rappresentare le varie voci della Chiesa

Marco Garzonio



Carlo Porta, sulle radici culturali della città».

In questa fase è stata particolarmente importante la vicinanza dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, di Fondazione Cariplo, dell'Università Cattolica e dei giovani dell'Azione Cattolica. «Questo periodo complicato per noi è un'occasione di rilancio, un'opportunità – sottolinea Garzonio –. Oggi, in epoca di Covid-19, fare cultura è un modo per curare il trauma. L'epidemia è un trauma con cui dovremo convivere per un periodo di tempo più lungo di quello che gli esperti ipotizzano». Numerosi gli obiettivi per i mesi futuri, che si profilano ancora difficili. «Ci proponiamo di intensificare e migliorare la comunicazione, trovare le risorse per rendere i nuovi strumenti sempre più tecnologicamente avanzati e adeguati – ha concluso Garzonio –. Inoltre, ci stiamo preparando per la ripresa dal vivo. Vogliamo ripartire con manifestazioni di forte richiamo e impatto, in collaborazione con il mondo della drammaturgia, del teatro e della musica. Per l'autunno stiamo pensando a un grande evento in occasione del compleanno dell'**Ambrosianum**».

